

Steffen, Patrick, "Liz Magic Laser," *Flash Art*, May 25, 2012.

Flash Artonline.it

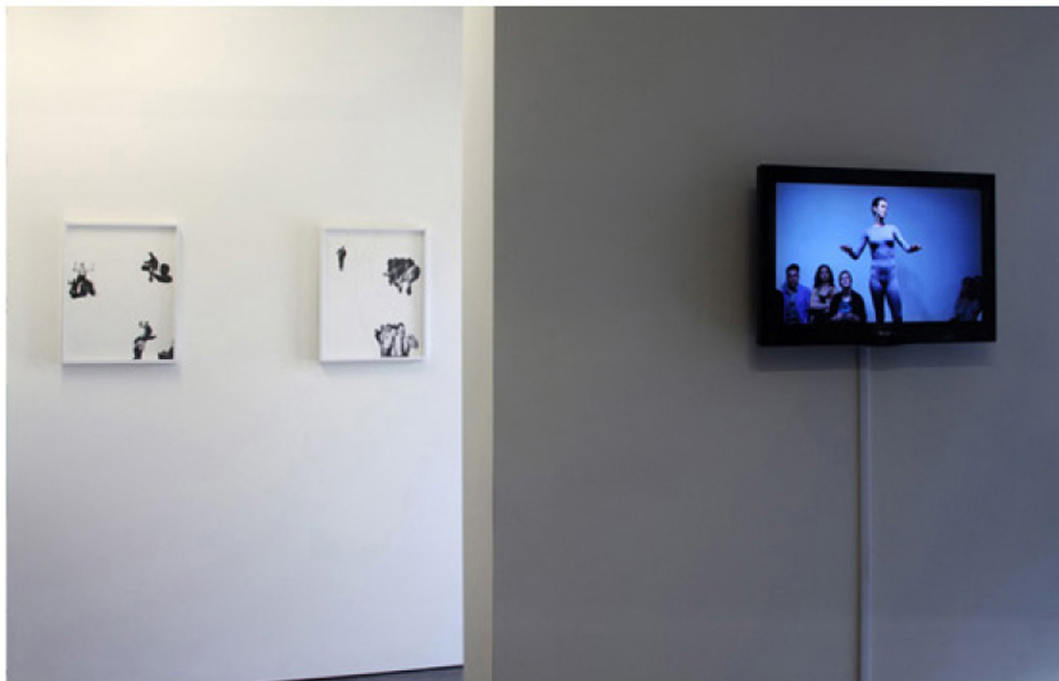
La prima rivista d'arte in Europa

Liz Magic Laser

Patrick Steffen

25.05.2012

Mi piace pensare a Liz Magic Laser come una fra gli artisti americani della nuova generazione dall'impegno politico più fortemente marcato. Un impegno sottile che tocca il nucleo della nostra relazione con il mondo istituzionale e con le scelte e decisioni che a volte sembrano lontane dalle nostre vite ma che in realtà ci circondano e ci influenzano. Per Liz, è tutta una questione di empatia, la capacità di un individuo di comprendere in modo immediato i pensieri e gli stati d'animo di un'altra persona.



Tutte le foto: Liz Magic Laser. *The Digital Face*, 2012.
Installation view, Various Small Fires, Los Angeles. Courtesy of Various Small Fires, Los Angeles. Photo by Calvin Lee.

"The Digital Face", la prima personale dell'artista americana sulla West Coast, è ospitata dal 12 maggio 2012 dalla neo-nata galleria Various Small Fires, la quale, in pochi mesi di programmazione, si è già profilata come un punto di riferimento innovativo sulla scena di Los Angeles.



Accanto ad una serie d'istantanee e collage ispirati all'estetica del Costruttivismo, Liz Magic Laser presenta alcuni video che propongono tre fra le performance più significative della sua prolifica recente attività. L'artista americana basa il processo creativo su nozioni di riappropriazione elementare. In "The Digital Face (2012)", la gestualità di Barack Obama e George H. W. Bush durante i discorsi alla nazione è ricomposta a creare una silenziosa coreografia contemporanea, in "I Feel Your Pain (2011)" alcuni dialoghi tratti da interviste reali, sempre per lo più con politici di primo piano come Hilary Clinton o Sarah Palin, sono ripresentati da personaggi decontestualizzati che si muovono in un teatro reale, seduti accanto agli spettatori, o ancora, in "Flight (2011)", alcuni dialoghi di scene della storia del cinema sono interpretati da attori sugli scalini della centralissima Broadway, in stretto contatto con la moltitudine di turisti.



Il suo ultimo lavoro, "Preview (2012)", è una breve performance dal vivo che ha accompagnato l'apertura dell'esposizione. In essa, un'attrice, volutamente aggressiva e dal sapore vagamente hollywoodiano, interroga il pubblico con semplici frasi tratte dai trailer di blockbuster del cinema. "Come reagiresti se ti svegliassi una mattina senza ricordare più il tuo nome?", "Scambieresti la tua vita con quella di uno sconosciuto?". Al contempo, a un piano superiore, la voce della stessa Liz Magic Laser recita le medesime parole, che risultano però incomprensibili, suggerendo una soffocata preghiera che dà alla performance una dimensione lirica tangibile. Il pubblico, a volte confuso, a volte complice, è l'elemento centrale della performance e la sua reazione caratterizza il risultato. Nella galleria, aleggia un'incertezza che interroga...



Il processo creativo di Liz Magic Laser è apparentemente molto semplice, nasce da un'idea chiara. Empatia, sentimento, comprensione, in queste tre parole risiede l'essenza della sua opera. L'effetto che riesce a raggiungere è invece molto elaborato, e non è che l'inizio di un percorso che la porterà molto lontano...